

chio, che il Governo è fermamente deciso di provvedere alla pubblicità che essi raccomandano, e non aspetterà certamente l'ultimo momento perchè tutto ciò sia fatto. Non pare, però, al Governo che sia il caso di aggiungere, nel testo dell'articolo, che dentro l'anno debba stipularsi il contratto.

Gli onorevoli Galli e Tecchio possono esser sicuri che si affretterà la compilazione del capitolato, tenendo conto di tutte le raccomandazioni che in questa discussione sono state fatte, a proposito delle condizioni e dei patti contrattuali, e si terrà come un dovere lo affrettarne la conclusione, la quale darà alle popolazioni del Veneto la conferma di quella sicura determinazione che sorge già dalla legge, che in modo chiaro ed esplicito afferma la volontà della rappresentanza nazionale.

Io, dunque, li prego di non insistere nell'emendamento e di prendere atto di questo formale affidamento del Governo.

All'onorevole Tecchio poi debbo rivolgere la viva preghiera di non mantenere l'aggiunta: *viaggio diretto*, che egli ha proposta; e ciò per varie ragioni. Anzitutto pare al Governo che non sia il caso di vincolarsi fin d'ora con queste parole in una determinata soluzione, la quale solleverebbe le osservazioni, di cui l'onorevole Bettolo ed altri si son fatti eco in quest'Aula, per il trattamento diverso che sarebbe fatto alla linea Genova-Bombay in confronto a quella Venezia-Bombay.

Lascino che il Governo esamini la questione e che la risolva nel modo più opportuno nell'interesse di quelle popolazioni e del miglior servizio della linea, tenuto conto anche delle condizioni stesse fatte dalla legge, che indica un limite di spesa, corrispondente a quella stabilita per il viaggio dal Tirreno alle Indie.

Prego dunque l'onorevole Tecchio di non insistere in una aggiunta, che dividerebbe gli animi in questo momento, in cui è mio vivo desiderio, e certo è desiderio di tutta la Camera, che l'articolo 5 possa essere approvato ad unanimità di suffragi: ciò che avrà un significato importantissimo per quelle nobili popolazioni che vedranno, finalmente, resa giustizia ad una antica loro aspirazione.

**Presidente.** Vorrei che mi dicesse se il Governo accetta, o no, gli emendamenti.

**Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei**

*telegrafi.* Non potendo accettare gli emendamenti proposti, prego gli onorevoli Galli e Tecchio di non insistervi e di prender atto delle mie dichiarazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

**Tecchio.** Mi meraviglio che il carissimo collega onorevole Elia abbia potuto vedere in quella parola « diretto » l'intenzione di escludere le toccate di Ancona e degli altri porti dell'Adriatico. Egli avrebbe dovuto comprendere, assai facilmente, come il nostro emendamento con quell'aggettivo intendeva soltanto ad escludere prima di tutto la necessità dei trasbordi, pericolo probabile, in quanto si potrebbe approfittare di uno dei viaggi per Alessandria per prolungarlo fino a Bombay: in secondo luogo ad evitare una deviazione che, necessariamente, nel viaggio da Venezia a Bombay si farebbe quando si dovesse toccare Alessandria, anzichè procedere direttamente per Porto-Said.

L'onorevole ministro ha fatto delle obiezioni di un tal valore pratico, davanti alle quali io credo di dover accettare la sua preghiera rinunciando alla parola « diretto. » Ma l'accetto a condizione che le dichiarazioni dell'onorevole ministro debbano essere intese in questo senso, che la questione del viaggio diretto o non diretto resti impregiudicata anzi che resti impregiudicato il diritto.

In verità, quando sento l'onorevole Bettolo, il quale non ha nessuna fiducia nelle sovvenzioni, che crede anzi le linee sovvenzionate dannose ai paesi a cui sono concesse, alzare la voce nell'interesse di Genova, per chiedere che se si accorda a Venezia questo viaggio diretto, allora lo si deve dare anche a Genova, mi sentirei portato a rispondergli: che la linea noi l'aspettiamo ancora per un anno e mezzo mentre Genova la ha già e la ebbe sempre. Ma, ripeto, una volta che il ministro si trova di fronte ad una difficoltà del genere di quella accennata, non credo d'insistere.

Insisto, soltanto, perchè resti sempre aperta la via a Venezia a domandare che quando si istituirà la linea, questa linea sia diretta nel senso già da me spiegato, cioè senza trasbordi e senza la toccata di Alessandria.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

**Galli Roberto.** Le dichiarazioni dell'onorevole Tecchio riguardo alla rotta del viaggio